

# Curiosando



**Non solo utilitaria** La piccola Autobianchi ha saputo farsi apprezzare anche per la sua affidabilità sulla strada



*Il sodalizio fondato nel 2003 è guidato da Marco Agostini. Iscritti anche in varie Paesi europei*

Oltre cinquecento soci, amanti della piccola dell'Autobianchi: raduno di fine anno ad Arezzo

## A112, quarant'anni e non sentirli A Petrignano la sede del Club Italia

A112 Elegant



Filippo Neri

ASSISI - Una splendida quarantenne, con tanti fan. L'A112 festeggia, quest'anno, i suoi quarant'anni di vita. La piccola vettura dell'Autobianchi porta la firma di Dante Giacosa, geniale progettista del gruppo Fiat. Antenata dell'Y10, l'auto fu la risposta italiana alla Mini Minor, lanciata nel 1959 dalla britannica Bmc. A Petrignano d'Assisi ha sede l'A112 club Italia, che conta oltre 500 soci. "Il nostro sodalizio - racconta il presidente Marco Agostini - fu fondato il 3 maggio 2003. In Italia siamo l'unico club di modello, dedicato all'A112, e facciamo parte del Registro Autobianchi. Abbiamo iscritti in tutto il Paese, a partire dall'Umbria, e in diverse parti d'Europa come Germania, Spagna, Olanda, Grecia e Lussemburgo. In Italia vogliamo essere presenti quanto più possibile, così abbiamo suddiviso il territorio in 8 aree, ciascuna delle quali ha un suo responsabile. Per la sede del club è stata scelta l'Umbria, perché si trova al centro dello Stivale". Gli appassionati dell'A112 si sono associati per diffondere la conoscenza del modello e agevolare la conservazione, il restauro e la rivalutazione sia delle versioni stradali che da competizione. "L'ufficio tecnico del club - precisa Agostini - dispone di una vasta documentazione, anche fotografica, sull'auto e può fornire una preziosa consulenza gratuita, in caso di restauro. Nostro punto di forza è un forum, su internet, con tantissimi contatti giornalieri, per condividere la passione per l'A112, esprimere pareri e raccontare esperienze; inoltre facciamo anche un buon uso del telefono, in caso di organizzazione di eventi". Il 28 e 29 novembre si svolgerà, in Toscana, il raduno di



Grintosa L'A112 Elegant e in versione Abarth



### La pazienza degli appassionati restituisce le vetture a nuova vita Un'auto nel cuore, regala emozioni

ASSISI - "Ho l'A112 nel cuore - confessa Marco Agostini - per le forti emozioni che mi regala, grazie anche alle sue prestazioni e alla maneggevolezza. Con un'auto così ci si diverte tanto, e poi in caso di guasti c'è una grande facilità d'intervento. Fra le mie cinque A112 Abarth, sono maggiormente affezionato a un esemplare del 1977, ben conservato, rosso corsa con cofano nero opaco". Agostini è il presidente dell'A112 club Italia, la cui sede si trova a Petrignano d'Assisi, in via Indipendenza. "Non lontano dal club - racconta - c'è un'officina dove di recente è stata restaurata un'A112, di un nostro socio di Gubbio. Il restauro è riuscito perfettamente grazie alla professionalità, alla pazienza e alla passione di Renato, un carrozziere che è anche in grado di ricostruire parti d'auto introvabili. E' uno spettacolo vederlo lavorare: grazie a lui sono state salvate parecchie automobili". Sono tante le auto interessanti possedute dai soci dell'A112 Club Italia. Fra queste c'è un'A112 Abarth, umbra, del 1975. "E' l'A112 da pista - spiega Agostini - che ha

**Nel 2010 a Bastia Umbra alla mostra scambio di auto e moto d'epoca**

vinto più titoli al mondo. E' sempre stata usata per correre (Gruppo 2) ed è verde pampa con cofano nero opaco. Nel 1981 ha vinto il Campionato italiano velocità. Un altro socio di Rimini, ex pilota e memoria storica del club, possiede le sette serie dell'A112 Abarth, un'A112 Abarth da corsa e un'A112 Lx: si tratta di auto stupende, tenute tutte con grande zelo". Com'è tradizione, il club di Petrignano parteciperà anche nel 2010 alla Mostra scambio di auto e moto d'epoca di Bastia Umbra, con 4 o 5 vetture. La A112, fra corsi e ricorsi storici, è stata la risposta italiana alla richiesta di una vettura di piccole dimensioni, agevole, elegante e sportiva al contempo. Nella seconda metà

degli anni Sessanta, infatti, la Fiat si trovava a dover affrontare la preoccupante penetrazione nel mercato italiano della Mini che, dopo aggirato l'ostacolo dei dazi doganali con la costruzione della vettura negli stabilimenti della Innocenti, riscuoteva un notevole successo di vendite tra i giovani e, soprattutto, tra l'utenza femminile. In quel settore di mercato, la Fiat che disponeva dell'obsoleto modello 850, non era certo in grado di rivalutare per immagine e concezione tecnica con la rivoluzionaria utilitaria anglo-italiana e, pertanto, Dante Giacosa decise di proporre, attraverso la controllata Autobianchi, una vettura di piccole dimensioni, dall'aspetto elegante e dotata della moderna trazione anteriore. Secondo la filosofia di Giacosa, come già avvenuto per la A111, non si trattava solamente di proporre un nuovo modello, ma anche di realizzare una sperimentazione su larga scala delle soluzioni e delle componenti meccaniche che sarebbero poi state utilizzate sulla Fiat 127, in via di realizzazione.

Fil.Ne.

fine anno dell'A112 club Italia, aperto a tutte le versioni del modello Autobianchi, costruite in ogni tempo. "Il ritrovo - precisa il presidente del club - è presso un hotel di Arezzo. Il programma prevede un giro turistico con visita e cena al Castello di Gargonza e un appuntamento al kartodromo di Arezzo, per soddisfare gli appassionati sportivi. Oltre alla presentazione delle iniziative per il 2010, il raduno si concluderà con un pranzo di coniato e la consegna di riconoscimenti. Verranno premiati gli iscritti al club che nel 2009 si sono impegnati per il sodalizio, i soci con le auto maggiormente tenute bene, l'equipaggio venuto più da lontano e quello che si è distinto in vittorie sportive". L'appuntamento di Arezzo è l'ultimo evento, del club di Petrignano, organizzato per festeggiare i 40 anni dell'A112, dopo il raduno di maggio sulla costiera amalfitana e quello di settembre all'autodromo del Mugello. "I raduni nazionali - spiega Agostini - sono importanti momenti d'incontro e di aggregazione. In genere ne facciamo 4 o 5 all'anno, di 2 giorni, oltre a varie altre iniziative come gare di regolarità storica e cronocalate. La gente s'incontra e si diverte, nascono belle amicizie e ci sono pure soci che passano le vacanze insieme. Tra gli appassionati di A112 c'è grande armonia; veneti e campani del club hanno addirittura realizzato un loro vocabolario, con le parole dei due dialetti. Il sodalizio ha iscritti di tutte le età, comprese diverse donne innamorate dell'A112. Fra di noi abbiamo anche due campioni italiani di velocità montagna, un toscano e un umbro di Castel Rigone. Molti giovani iniziano l'attività agonistica con un'A112, divertendosi tanto e con poco impegno economico".